

**1360: quella che voleva equiparare partigiani e repubblicani**

## Prima una grande mobilitazione poi il ritiro del disegno di legge

**D**opo 4 mesi di straordinaria mobilitazione avviata dall'ANPI in tutta Italia, è giunto finalmente, il 28 aprile scorso, il ritiro della vergognosa proposta di legge 1360 con cui la maggioranza intendeva equiparare i repubblicani di Salò ai partigiani e ai deportati.

Una vittoria dell'Italia democratica e antifascista che però non deve far abbassare la guardia: *“L'impegno al ritiro della proposta di legge n. 1360 – contro la quale l'ANPI si è immediatamente schierata – che comporta l'inammissibile parificazione storica tra coloro che hanno combattuto per la liberazione d'Italia e per il suo mutamento dal totalitarismo alla democrazia, e gli esponenti della RSI che combatterono a fianco dei nazisti nelle file del neofascismo di Salò, è indubbiamente atto coerente con la nuova posizione assunta dal Presidente del Consiglio. Ad esso però deve seguire quel rispetto della Costituzione, dei principi fondamentali che la ispirano, dell'autonomia dei poteri che essa configura, del ruolo delle istituzioni di garanzia che essa prevede, i quali rappresentano il criterio discriminante fra un'autentica ed operante democrazia e una deriva populista e autoritaria”* così un passaggio del comunicato della Presidenza Nazionale diffuso all'indomani dell'annuncio del ritiro.

Ma resta una vittoria, dunque, e grande. Frutto di numerose e diverse iniziative che hanno attraversato l'intero Paese. Segnaliamo le più significative.

La Conferenza stampa a Roma il 13 gennaio alla Camera dei Deputati ha visto la presenza, oltre a quella dei dirigenti dell'ANPI, di importanti figure, istituzionali e non,

tra le quali Giuliano Vassalli e l'On. Marina Sereni della Commissione Difesa. La grande assemblea popolare svoltasi a Roma il 7 febbraio al Teatro Italia e quella a Villafranca in Lunigiana il 14 marzo – organizzate dal Comitato provinciale ANPI Roma e Lazio la prima e da quelli di Massa Carrara, La Spezia, Lunigiana, Versilia assieme al Comitato Manifestazione contro ddl 1360, Archivi della Resistenza, Arci Carrara-Lunigiana, Associazione Tina Modotti, Comitato Sentieri della Resistenza la seconda – hanno ottenuto la partecipazione di centinaia di persone.

13.000 sono state le firme raccolte da una petizione avviata sul sito [www.articolo21.info](http://www.articolo21.info) che ha visto tra i promotori l'ANED di Milano e l'ANPI della Lombardia.

Più di 3.000 sono quelle ottenute dall'ANPI Provinciale di Modena

e 600 a Firenze in qualche ora nel primo giorno della raccolta avviata dal Comitato Provinciale ANPI il 18 aprile. A Bologna sempre l'ANPI ha allestito banchetti dal 19 al 25 aprile in tutta la provincia. La sensibilità – e la preoccupazione – da parte della gente è stata molto alta. Comuni, Regioni e Province hanno prodotto ordini del giorno in cui si esprimeva netta contrarietà alla proposta di legge: tra questi spiccano la Provincia e il Comune di Genova, la Regione Emilia-Romagna, il Consiglio Comunale di Firenze, la Provincia di Imperia, l'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea della Valle D'Aosta e il Consiglio Regionale del Piemonte (tutti consultabili sul sito [www.anpi.it](http://www.anpi.it)) secondo cui *“la costruzione di una memoria storica condivisa non può basarsi su ingiuste equiparazioni tra chi ha combattuto, è stato imprigionato, deportato o ha dato la vita per la libertà e la democrazia e chi ha difeso il regime fascista e il nazismo”*. Nel web – basta digitare su un qualsiasi motore di ricerca **proposta di legge 1360** – si è scatenato un battage: centinaia i siti dove si è discusso e proposto iniziative. [no1360.it](http://no1360.it) è un portale – nato per l'occasione – che, realizzato dal Coordinamento Associazioni Resistenza, Deportazione, Internamento Militare, Deportati Politici, ha lanciato una petizione nazionale e offerto notizie e commenti. **Facebook non è stato da meno:** sono 20 i gruppi – che registrano un totale di ben 30.000 iscritti – nati spontaneamente per partecipare alla battaglia.

Una vera e propria sollevazione popolare, dunque, che fa ben sperare per il futuro. ■

### ■ Il manifesto del PD del Lazio contro la 1360.



**NON È LA STESSA STORIA.**

Questi Partigiani non possono essere equiparati ai sostenitori della Repubblica di Salò. No alla legge 1360.



[www.pdlazio.it](http://www.pdlazio.it)